ANNO XXV. Mercoledì, 4 Dicembre 1872 N. 336.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	anno	semestre	trimestre
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 88 —	» 46 —	» 24 —

Mese L. 2 75 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in sorso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Caetani, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daasy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daasy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daasy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti

segnar l'infallibilità nè nella chiesa nè nella scuola.

Leggiamo nella Gazzetta Ticinese:

« Un'inchiesta amministrativa venne ordinata dal dipartimento di pubblica educazione contro due sacerdoti che si sarebbero permesso di inveire contro le istituzioni scolastiche del cantone, non che contro i decenti proposti all'insegnamento, valendosi del pergamo e dell'altare a sfregio della legge.

« La memoria del Comitato promotore di una ferrovia economica a piccola sezione da Lugano al lago Maggiore ed al lago di Como, venne dal Consiglio di Stato commissata alla Direzione delle ferrovia del Gottardo; perchè, ad abbondante cautela, detta Direzione vegga se trovasi di darsi pensiero dell'oggetto, cosa se creda di spiegare diritto a proferirsi in base alle disposizioni che sono contenute nei capitolati di concessione del 1868 e del 1869. »

La Camera dei deputati ungherese nella prima del 30 approvò ieri con 317 sett. 67 la legge sulla capitale. La discussione sulle attribuzioni del borgomastro non venne assunta. Hanno luogo continue conferenze e colloqui fra Andrassy, Lonyay e Szlavy. Simonyi interpellò alle Camera sulla crisi ministeriale. Ponier che ora il solo ministro presente rispose dicendo di non poter fare nessuna dichiarazione.

Lo stato di salute del principe ereditario di Prussia va migliorando, però S. A. è sempre a Carlsruhe.

Un dispaccio da Stuttgarde, 30, reca:

« È morto il barone di Gall, ex intendente del teatro di Certo. — Il ministro della giustizia, di Wittsch è partito per Berlino onde assistere alle discussioni del Consiglio federale.

Secondo un telegramma dall'Avana, 25, il Congresso sanzionò l'elezione di Lerdo de Tejada a presidente. Porfirio Diaz è arrivato a Messico e si posa a disposizione del governo. Il candace (trasporto di denaro) partirà da Messico il 3 dicembre.

Il Times pubblica il seguente dispaccio, che di alcuni particolari sulla causa della morte del sig. Grévley:

« *Filadelfia*, 28. — Il sig. Orazio Grévley è particolarmente ammalato, il suo stato mentale è critico, tendente alla pazzia, in seguito al dispiacere provato per la sua sconfitta nell'elezioni presidenziale e per la morte di una moglie. La sua condizione ha recentemente peggiorato; ieri, quasi tutto il giorno, egli era fuori di sè. »

Le stesso giornale ha pure il seguente dispaccio:

« *Alessandria*, 28. — Il governo annuncia che le comunicazioni dirette fra il Soudan e la Nubia, per causa del cholera, sono sospese. I viaggiatori sono invitati a non risalire al di là di Tebe. »

(*Corriep. particolare dell' Osservatore*)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 30 novembre. — Il signor Thiers ha visto di 36 voti. Un giornale bonapartista fa osservare che in avrà soltanto 19 voti di maggioranza assoluta, in quale s'attiene togliendo dalla cifra più che vasta le metà più un voto del numero totale dei votanti. Ed inoltre il principio di *Salvisbi* e il duca d'Aumale si sono astenuti. I legittimisti sono sulla larie per questa riserva dei principi del sangue ed un giornale piùque che fraa dispettoso di un membro dell'estrema destra: « Per fare un intingolo di lepre si richiede innanzi tutto il lepre, ed i principi d'Orleans non sono che conigli. »

I legittimisti mi sembrano difficili da contentare. Il signor Rocher, amministratore del patrimonio degli Orléans e *chef de cloque* del loro partito alla Camera, scrive contro il signor Thiers, tutti i fedeli hanno ubbidito a questo segnale; 1 due voli dei principi non avrebbero dunque mutato il risultato.

I rispettati della repubblica (denominazione che un tempo veniva data ai legittimisti e che poi s'attribuirono i bonapartisti) hanno ricevuto un altro nome contro il signor Thiers. « Ma non si potrà più gridare *Viva il re!* senza essere fuiosi » Questa dolorosa esclamazione del signor di Kerdrel domerminò estremamente l'importanza del voto di ieri. I legittimisti sostenevano che la repubblica era una di quelle figlie adulterine ch'è vietato ai loro genitori di riconoscerlo. La repubblica invece non ebbe il diritto di peccare; ed essa è riuscita vincitrice, possiede ora uno stato civile, e la costituzione Rivet è seppita.

Ignoro quale fosse in altri tempi la eloquenza del signor Rocher. Essa oggi non è più che una conversazione di salone, conversazione assai viva e che non si ode se non fecondo silenzio e prestandole molta attenzione.

Il sig. Thiers inconscia con dire alla Camera che se l'equivoco esiste, esso non è dalla parte sua, ed ha ragione. Il sig. Thiers ha sempre detto ciò che voleva, i deputati dell'antica maggioranza non hanno mai osato dirlo altrove che al banchetto Princeteau. Osservisamo per incidente, la difficoltà che il presidente della repubblica incontra nel dare una denominazione a' suoi avversarii. Essi si chiamavano la maggioranza; ora non hanno più diritto a questa denominazione. Si denominano *puro conservatori*; ed ora non desiderano più che radicale mutamento. Si dovrebbe richiamare in vita una di quelle denominazioni che si adoperavano sotto la Ristaurazione e chiamarli gli ultra. Il signor Thiers, con le precauzioni oratorie d'un me dico che il suo dovere obbliga ad avertire l'infermo che ha soltanto un quarto d'ora di vita, ha fatto intendere agli ultra, che quanto troppo si sotta a scrivere il proprio testamento politico, si corre il pericolo di morire senza testamento. Il sig. Thiers dichiara che se il suo Messaggio non avesse accennato i provvedimenti costituzionali indispensabili all'esercizio del potere governativo, sarebbe parso scritto « non già in Francia, e neppure in Europa, ma in qualche paese molto lontano del nostro. »

Il signor Thiers intra quindi in una serie di autobiografie, nelle quali non può negarsene, non proclamando sul ultimo amministratore ed per la parte che ha sostenuta nel 1848, nel pel suo discorso in favore del potere temporale sotto Napoleone III. Egli ci rivela due fatti finora ignoti, vale a dire, che l'impero sarebbe la repubblica nascente nel 1870 gli avevano offerto il potere, e che egli in aveva rifiutato due volte. Terminata la propria apologia, il signor Thiers pronunzia l'esclama fatadre del patto di Bordeaux. « A Bordeaux, egli dice alla destra, vi avrei aiutati a pronunziare la parola monarchia. » Egli ricorda di aver detto : « Noi fatto abbiamo la repubblica e se amministreremo bene sarà la repubblica che ne approfitterà. » E chiede si suoi contraddittori « se si dovevo governare: male per timore che la repubblica mi trasse profitto. »

È stato detto in Bordeaux che quando il fatto avesse ricaperato la proprie forze, avrebbe scelta la forma di governo che gli sarebbe meglio convenuta. Potevo ciò significare che avrebbe preso arcobalenamo di governo, governo provvisorio? Al contrario, il signor Thiers ha avuto il coraggio di pronunziare alcune verità evidenti ma sempre negate dagli altri per esempio che ci è un solo governo stato proclamato la monarchia, la coalizione dalla grandi città dei mezzodì sarebbe bastata a rovesciare l'Assemblea. Egli rivela che a Versailles, ne non avesse preso il partito risolutamente della repubblica alle autorità delle provincie, questa avrebbero camminato sulle tracce della Comune di Parigi, e che in quel tempo non poteva fare sicuro assegnamento sull'esercito. E confessa d'aver impegnata la propria parola. « Essa non impegna che me solo » egli dice. Così rimane chiaro che se toccava all'Assemblea di assumere le stesse impegno.

Ma non neghere che l'allocuzione del signor Thiers coi deputati della minoria è stupente strane. Il signor Thiers la definisce egli stesso nel seguente modo : « Nè riguarde alle impressioni, nè riguardi all'esercito, all'ordinamento sociale, all'ordinamento politico, all'ordinamento della repubblica lo penso come loro. Ma essi mi fanno piacere, perchè sono molto forzo su questo punto, che egli non vi sia per la Francia altro governo possibile, tranne la repubblica conservatrico. »

Così il signor Thiers s'allontana per sempre dalla monarchia, e non cessa a luogo di conserva coi repubblicani. Mi avrà forse prevcausta la guerra civile, sostituendo le lotte elettorale alle lotte nelle vie. « Se credete che la politica di lotte sia professione di fede della destra, non vi contenderò il potere. » Il signor Thiers vanta la propria imparzialità. I più grandi signori della Francia occupano le ambasciate. La destra gli grida : « E il signor Picard? » E certo che la nebbia non è una condizione *sine qua non* per entrare nella diplomazia francese. Il duca Decazes di Luigi XVI che richiedeva quattro quarti di nobiltà per essere ufficiali, non venne ancora ricevuto in ufficio.

Il sig. Thiers non ascende che ha poca simpatia pel suffragio universale; egli era uno di quelli che lo aveva ristretto, stava in piedi quando undici milioni di elettori fecero rostituiti alla Francia, ma il suffragio universale dimostra che la maggioranza del paese è repubblicana. Egli lascia intendere d'aver abbandonato che non vuole assistia ulteriormente. Il signor Thiers ha terminato il suo discorso con questa frase un po' tratta. lo : « Giuro davanti a voi, davanti a Dio, che ho servito per due anni il mio paese con una devozione senza limiti. »

Il signor Ernoul, che la destra ebbe in strano pensiero di scegliere per suo oratore in questa circostanza, ha uno stile trocito e pisgnoloso, che starebbe bene nella pastorale d'un vescovo. Egli esordisce dicendo, come se fosse davanti al tribunale della penitenza : « Sono dinanzi per questo mi rassegno, ad aprire interamente d'anzi a voi l' anime mio. » Conviene supporre che le rina frosi che dalla sinistra sibilano impedito al signor Ernoul di proseguire la sua confessione esplosiva. Egli si è contentato di ripetere argomenti da scrittis unti e due gravi mamogoni, vale a dire che non sono ingiusto se ogni questioni personali ne la questione della repubblica e dalla monarchia. Secondo il signor Ernoul, non vi è che una questione sociale. Per riuscire grazie a quel suo linguaggio misterio resilitire il loro serri di glebe si figli dei contadini.

Il signor Ernoul è stato applaudito dal conte di Chambrun, autore di alcune *Lettere politiche*, le quali sono andate a finire dai salumai. Il buon signor Ernoul trova che è non furono abbastanza adoperati i mezzi di resistenza. « Che sarebbe avvenuto se il dolce Ernoul avesse avuto per sè la maggioranza ? Forse avremmo veduto Changarnier, con disinteresse antico, proporre che fosse chiuso, in luogo suo, alla pessimiene il capitano Carnin, la cui deposizione davanti alla Commissione d' inchiesta sui fatti del 18 marzo brilla certamente per la sua energia ; e monsignor Dupanloup chiedere che, per qualche anno, il bilancio dell'istruzione pubblica fosse esclusivamente adoperato a stabilire vaste colonie nella Nuova Caledonia, invianduvi i malcontenti. Ignoro fino a qual punto i bonapartisti, coalizzati coi clericali, siano stati lieti di aver udito e dire dal signor Ernoul che non confondono il signor Thiers coi Cauri di contrabbando.

Il sig. Ernoul cita alcune frasi del signor Thiers contro l'ossipotenza di Napoleone I, e le applica al sig. Thiers medesimo : Questi ha colla la palla al balzo ed ha fatto in luce l'assurdità che commettevo il suo avversario, applicando a lui, che dipende dalla maggioranza, una frase detta « in quell'uomo profondo che l'ha padrona della Francia » e quasi dell'Europa. » Ha richiamato gli Ernoul alla modestia con queste parole : « Quando si rammenta quel grand'uomo e lo si paragona a tutto ciò che qui succede, lo prova per voi e per me un sentimento d'imbarazzo , o mi pare che ci rendiamo tutti ridicoli. »

Ecco un discorso di vernna importanza, del sig. Luciano Brun, l'Assemblea ha ridotto di ascoltare il sig. Batbie, ed è passata si voti.

La folla che aspettava a Versailles malgrado la pioggia, ha accolto i deputati che tornavano dalla sua con grida di : *Viva la repubblica.* I deputati monarchici hanno giudicato questo grido scandaloso. Gli stessi evviva si udirono in Parigi sul passaggio della.

Alla sera, la riunione dei *Reservisti* ha deciso di combattere il governo su tutte le questioni che non *impedyerano pi'interessi stabili della Francia.* Si scelti i deputati che vedranno presto dell'Assemblea un mezzo per resistere a questa *furiosa* ostilità, si troverà fra breve un nuovo gran parlamentari. Si dice che il trionfo del governo non trovi meno il embramente di molti profitti che si mostreranno troppo apertamente contrari al governo stesso.

Lunedì gli uffici della Camera nomineranno la Commissione, composta di 30 deputati, incaricata di preparare i famosi articoli costituzionali.

Il presidente della repubblica riceve da ogni parte telegrammi di congratulazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene :

1. R. decreto 25 ottobre, col quale la Società francese denominata *Compagnie des hauts fourneaux, forges et aciéries de la Marine et des Chemins de fer*, è abilitata ad operare nel regno.

2. R. decreto 25 ottobre che autorizza la socia'à anonima col titolo di *Società del caffè sociale* e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. La circolare della Commissione centrale pei sussidii ai danneggiati dalla recenti inondazioni, che noi abbiamo già pubblicata.

I sussidi a favore *dei* danneggiati dalle ultime inondazioni ammontano oggi a lire 770,507,82.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima :

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Decreta :

Le ordinanze di sanità marittima non. 18 e non. 19 (ottobre e 22 novembre 1877) relative alle provenienze da Odessa; Taganrog e Marianopoli, sono estese a tutte le provenienze dal Mar Nero e dal mare di Azof.

Dato a Roma addì 2 dicembre 1878.

Il Ministro: G. LANZA.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 dicembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 25.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che il Comitato privato ha autorizzata la lettura di un progetto di legge dell'on. Cancori perchè siano dati in due sessioni gli stemi di ricezza fiscale.

Il Comitato ha pure autorizzata la lettura d'una proposta dell'on. Senise perchè la tribune dell'aula parlamentare sia concessa ai rappresentanti dei giornalisti e gli altri che ne frequentano pressano chiaramente intendere il tenore dei discorsi che si pronunziano e perchè sia ordinata a tutti i cenusi e a tutte le biblioteche del regno copia dei resoconti ufficiali dello scolto.

SINEO svolgerà questa proposta in occasione della discussione del bilancio interno della Camera.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione del bilancio di prima previsione pel 1879, del ministero della guerra e del ministero dell'interno.

2. Svolgimento delle proposte di legge : — Del deputato Mancini ed altri per modificare l'articolo 295 del Codice di procedura penale ; — Del deputato Arrigossi ed altri pel passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza ; — Del deputato Corvini per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica; — Del deputato Righi relativamente ai termini in cui proporre le rivocazioni dalle sentenze dei conciliatori e dalle Corti di Appello; — Del deputato Cancellieri per disposizioni relative all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori; — del deputato Mazzoleni per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimoni.

PRES. Il aperta la discussione generale pel bilancio del ministero della guerra.

MENELTI osserva che la spesa di questo bilancio sono superiori alle forze dei contribuenti e dubita il sistema di spendere di più di quel che si possa. Dubbiara che votare contro il bilancio, essendo però disposto a votare tutte quelle spese che riconoscerà necessarie, come le spese per riparar ai danni delle inondazioni.

NICOTTI (ministro della guerra) è d'accordo con l'onorevole preopinante che non si debba spender più di quel che si può, ma dimostra che la cifra di 148 milioni prevista pel bilancio della guerra rappresenta il meno di due terzi di ciò che spenderà proporzionatamente la Germania e la Francia, dice che questa cifra è al disotto delle spese che riconosce necessarie per fare ogni che taluni miglioramenti ai militari riconosciuti ottli rendersibbero necessarie.

Dice che non crede anche affermando che il bilancio della guerra ha un limite che non si può senza danno diminuire e prega la Camera di approvarlo.

FARINI (relatore) dichiara che in questa questione ha idee affatto opposte a quelle dell'onorevole Merizzi, sebbene appartenga allo stesso partito, ed aggiunge alcune considerazioni a quelle esposte dal ministro per dimostrare che la cifra del bilancio è tutt'altro che superiore ai bisogni del paese.

MENELTI dice che la Francia e la Germania hanno le loro finanze in posizione migliore dell'Italia e soggiunge che è vano parlar di aggravi di imposte quando si vuiano espor soggetto che non possono sopportare nelle tasse.

LAZZA (presidente del Consiglio) chiede all'on. Merizzi se creda o no necessario un esercito alla difesa dello Stato e cita le spese di altri Stati per dimostrare che quelle sostenute dall'Italiche militare è tutt'altro che superiore ai bisogni ed alle nostre condizioni economiche.

Spera almeno che non avrà un esercito, questo dev'essere proporzionato ai bisogni della difesa, alla popolazione, al territorio. E una necessità che a ciò si provveda, ma non si può lungue conto, senza preoccupazioni di economia.

MERIZZI dimostra la necessità delle spese militari, esamda le difese di ogni singolo bisogno dello Stato, e indirizza al ministro tre domande circa le quali vorrebbe sentirsi l'importanza politica dello Stato e resa necessaria una maggiore difesa.

Se della economia potevasso farsi nel 1879, uno c'è ragione per cui si possa assicurare che questo stesso possibili in condizioni ben diverse.

FARINI sostiene nuovamente la necessità delle spese militari.

MAGNI chiede qualche informazione sull'applicazione d'un decreto sanitario del 1859, relativo alla quarantena per le lane, e chiede pure schiarimento intorno ad alcuni lavori che il genio militare sta eseguendo nel territorio di Peschiera.

LAZZA risponde ampiamente intorno a questo ultimo argomento.

MAGNI replica alcune considerazioni storiche che interno agli esercizi e indirizza al ministro alcune raccomandazioni, insistendo nel concetto della economia.

NICOTTI (ministro) risponde all' on. Merizzi che la fabbricazione delle nuove armi procede bene, che il principio delle difese locali è ammesso che nel 1875 la fabbricazione cari compiuta. Dice che si fabbricano dei cannoni anche nell'arsenale di Torino e che si vanno terminando la costruzione della nuova fabbrica d'armi.

I lavori preparatorii alla Spezia vengono spinti con alacrità.

L'on. ministro di qualche schiarimento all'onorevole Magni e dice che la legislazione sulle servitù militari non è applicata che in parte.

SICOTERA dichiara, a nome del suo partito, ch egli è disposto a votare qualunque spesa proposta dal ministro della guerra; ma desidererebbe che si spenda bene il denaro, e conchiude, chiedendo in quale stato si trovino i fucili nuovi.

NICOTTI risponde che i nuovi fucili, nei primi fucili costruiti ve ne sono che qualche difetto di costruzione, il quale è in via di rimedio.

La discussione generale è chiusa. Si passa alla discussione dei capitoli.

I tre primi articoli concernenti l'amministrazione centrale e gli stati maggiori sono approvati senza osservazioni.

Sul capo IV (specie), L. 80,142,630) è approvato dopo qualche osservazione del ministro e del relatore.

MORET-BORO presenta la relazione sul progetto di legge concernente la proroga per regolamento delle imposte nei comuni danneggiati dalle inondazioni, e l'approvazione di spese per opere idrauliche.

PRES. Questo progetto di legge si discuterà domani.

LACAVA presenta la relazione su un progetto di legge per maggiori spese.

Sono approvati senza osservazione alcuna i capitoli del bilancio della guerra di 4 5 al 17.

Al capitolo 17 (Materiale d'artiglieria). la Commissione propose e la Camera approvò il seguente ordine del giorno, inteso ad quale brevissimo tempo gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra e il relatore :

« La Camera invita il Ministero a studiare il modo di trasportare dal bilancio della guerra a quelli dell'interno, delle finanze, della marina la spesa per mantenimento dei reparti presenti alle compagnie di disciplina ed alle reclusione militare, poichè la altre per provvista di polveri, munizioni, armi, parti d'armi. »

Il capitolo 17 è approvato in lire 4,730,000.

Gli altri capitoli, fino al 21, sono approvati con qualche osservazione dei deputati Minghetti e Branca.

Sul capitolo 22 (Ordine militare di Savoia, lire 307,000) la Commissione propose il seguente ordine del giorno :

« La Camera, intendendo che sino a nuova legge speciale rimangano inalterate le prescrizioni dell'art. 29 della legge 15 dicembre 1861, passa alle stanziamento della somma domandata. »

MICOTTI accetta quest'ordine del giorno, e la Camera le approva.

Il capitolo 22 è approvato.

Sono successivamente sono approvati i capitoli 23, 25 e 31.

Sul capitolo 26 (Spese straordinarie per la guerra) la Commissione propose la somma di lire 200,000, respingendosi l'economia di dieci mila lire proposta dalla Commissione.

GUERRIERI-GONZAGA fa qualche osservazione.

PELLATIS richiama l'attenzione del ministro sulla triste condizione di alcuni ex-militari arruolati, feriti, appartenenti alle provincie venete, ai quali il governo austriaco non si crede obbligato di accordar la pensione, mentre il governo italiano crede pure di non aver quest'obbligo.

FARINI acconsente che sia riprodotta all'articolo 25 la somma proposta dal ministro, ma la Commissione non intende con ciò che si riconosca questioni di diritto internazionale che devono essere dibattute tra i governi d'Italia e d'Austria. I feriti di Sadowa devono inspirar tutta la pietà, ed è suo anche i feriti nelle guerre patrie in tempi costituzionali.

NICOTTI dice che alcuni di quei soldati cui accennò l'on. Pellatis ebbero la pensione indebitamente dal governo italiano.

Esaminerà tutte le questioni di fatto su questo argomento e dichiara che ritiene indispensabile che questo capitolo la somma proposta di 200,000 lire.

MINGHETTI fa qualche osservazione.

FARINI protesta contro la distinzione che l'on. Farini ha latteria fra quei disgraziati italiani che, contratti, combatterono sotto le bandiere dal governo italiano, e gli altri che combatterono nelle parte battaglie, e sostiene la somma proposta dal ministro.

Dopo alcune parole dell'on. Guerrieri-Gonzaga che ci riscrecca di non udire, dell'on. relatore e del ministro, il capitolo 25 è approvato in lire 200,000, e così pure quello suscritto in parte ordinaria col bilancio.

I capitoli della parte straordinaria sono approvati nella complessiva somma di lire 23,06,000.

Dopo brevi discussioni ed alcune osservazioni degli on. Cavroli, Depretis, Minghetti, Farini e del ministro delle finanze.

La somma complessiva del bilancio di prima previsione del ministero della guerra pel 1879 è approvata in lire 324,619,852.

PRES. Domani si voterà a scrutinio segreto questo bilancio insieme agli altri progetti di legge.

COSTA chiede cosa si sia di vero nella voce corsa di nuovi danni delle inondazioni.

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) dà comunicazione di alcuni telegrammi che accennano ad accrescere del 10 per cento in alcuni punti. Anche l'Adige straripò in qualche maniera.

L'on. ministro legge un telegramma del senatore Cannizzaro in data di Trapani e lo zelo di questa Prefettura, il quale è sui luoghi più minacciati.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Iersera (2) s'adunarono, nelle magnifiche sale dell'albergo di Roma, a fraterno banchetto i giurreconsulti qui convenuti pel primo Congresso giuridico italiano.

L'on. Mancini presiedeva.

Parecchi furono i brindisi, che fu seguitato, e quasi da più schietta cordialità.

Può mostrarsene anch'esso i gravi smordoli di Torni (ci perdoni la fiera l'avvocato Pierantoni); ci mancò tanto avvezzi di troppo essere talvolta espansivi ed allegri : i brindisi si succedevano a brindisi e plausi e scanti frizzi di convenienza.

A S. M. il Re proposto il presidente del Congresso, avvocato Marchetti; disse nobili e sentite parole il prof. Canonico, levando al risorgimento della patria, e il prof. Cogliolo, con un brindisi alle Curie italiane, che sotto i governi passati combatterono la tirannide ed ora rivivono in perfetto dell'unità della patria. Il cav. Ferrini inneggiò ai Romagnoli e di Vico; nè tutti i brindisi si possono davvero ricordare ; essi furono accolti più numerosi degli ordini del giorno, che vengono ad ogni tenuta proposti al Congresso.

Al banchetto gaudio sedevano, fra cire settan'a giuristi, il profetto comm. Gadda ed il R. di sindaco conte Fiorelli, ai quali provvisorii all'inizio del Congresso cortesi applausi parlando. Verso le dieci si sciolse la dotta compagnia per adunarsi domani di nuovo discutere i secreti problemi delle giuridiche discipline.

* * *

Ieri, dalle dodici al tocco, il prof. Bonghi nuovo libri insegnò il suo corso di Storia della filosofia e della letteratura filosofica dalla m. fi ca dell'età moderna. Il nuovo libro, con cui egli volle formare di questa. L'elevata di E. da studio

modo importuno ed un principio attivo ufficio alla svolgimento generale della civiltà. Ma la storia della filosofia che intende l'illustre professore non è la storia che fa servire l'opposizione dei sistemi a delle preconcette intenzioni. Essa tiene conto dei sistemi, ma va di tre ed un tempo a tutte le manifestazioni non sistematiche della mente umana, che si fanno nella poesia e nelle arti, nella politica e nelle scienze.

Essa presenta il pensiero in tutte le sue estrinsecazioni, in tutti i suoi progressivi e multiplici svolgimenti nella sua vita generale. La storia della filosofia diventa quindi superiore la storia della scienza. Alla cognizione di composizione e di scomposizione dei sistemi che quella ci presenta, questa contrappone una sintesi continua, non interrotta, tendente d'un'altissima ed industriosità filosofia. Al filosofo succede lo scienziato. E ormai questi che rinnoda la materia allo spirito, l'ordine alla causa, e che viene stabilendo la base di un sistema destinato a porre in pace in breve dello spirito umano.

Ecco tutto il vasto campo della storia della filosofia, che l'on. Berti imprende a narrare dinanzi all'Italia, restituendoci al principio più importante degli studi italiani. L'ampia mesa d'idealità che egli ai di palesi raccoglierà, e per la quale la giovenile italiana potrà acquistare la coscienza di se stessa del suo passo, lo fa confidare che da questa in giovenili potrà eramai trarre le sue alte ispirazioni e farà elevatrice prospettive di quel nostro pensiero, donde seguì la rinnovazione intellettuale d'Europa moderna.

I numerosi uditori, tra i quali ci venne fatto di notare il comm. Bonghi, il rettore dell'Università cav. Scalzi, il prof. Ravaglia, cav. Ferri ed il prof. Occioni, testimoniarono al dotto ed eloquente professore la loro ammirazione con ripetuti applausi.

Sabato egli prenderà per soggetto della sua conferenza il Campanella.

PRIMO CONGRESSO GIURIDICO ITALIANO

Seduta del 3 dicembre.

Questa sera la ottava seduta del Congresso è aperta al tocco dal vice-presidente avv. Manna.

Uno dei segretari, l'avv. Ferrani, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione, iniziata ieri, sull'istituzione d'un Collegio degli avvocati e dei procuratori.

Il verbale, fatte alcune osservazioni, è approvato.

Si comunica al Congresso una domanda del Congresso medico, il quale vorrebbe si discutesse sul tema della responsabilità fra il medico professionale, imposto ai medici, e l'obbligo della denuncia, in caso di reato; questo argomento viene riserbato per ulteriori studi.

Segue il relatore avvocato Nocca e chiarisce il concetto della Commissione intorno ai collegi, che egli sia ieri avevo esposto e propugnato. Rileva i vantaggi d'una rappresentanza ossificata e non libera elezione: ad alcuna autorità, meglio che ad essi, si può affidare una missione disciplinare.

Si passa alla discussione della proposta questa sera, che determina l'indole, gli accennati fini, attribuita al collegio degli avvocati e dei procuratori.

L'avvocato Conforti vorrebbe il Congresso si pronunziasse sul punto, se coll'istituzione del collegio, con'è proposto dalla Commissione, s'intenda abolita ogni consimile ordine che oggi potesse esistere.

L'on. Paternostro, uno dei membri della Commissione, risponde all'avvocato Lurbini, dice che l'istituzione del collegio proposto non deve essere seguita nell'arbitrio degli avvocati, come, verbo cala, l'istituzione d'una Società operaia, abbiano un carattere obbligatorio. Egli crede opportuno la sua idea, si oppone vigorosamente alla istituzione d'un tale collegio, vorrebbe che i forensi avessero il potere che hanno sempre conquistato col loro studio e la loro onestà. Non vuol tampoco sapere di due sezioni, in cui fosse diviso il collegio: le chiama Camera e Camerucce basse. Combatte pure la proposta di non ammettere al beneficio della professione qual locale, il cui servizio non è riconosciuto da una Commissione composta di avvocati e procuratori.

L'avvocato Canonico s'oppone alla divisione due sezioni del collegio. Non crede che l'autonomia della rappresentanza del ceto possa giovare gravi conseguenze.

Ammessa la compatibilità delle due professioni d'avvocato e di procuratore, la doppia rappresentanza è illusoria: la sezione degli avvocati concentrerebbe in sè ogni importanza.

Desidererebbe che la rappresentanza avesse un ufficio di tutela e di consulenza.

L'avv. Rocco crede che il concetto d'una associazione forense, costituita con vuole privilegi; la stessa dei forensi non ha fatti ad essere coll'ordine pubblico da giustificare tale proposta; non vuole calene; il collegio dev'essere creato dalla libera scelta, non dev'essere imposto.

L'avv. Falvio, che fa parte della Commissione, difende le conclusioni proposte; le combatte l'avv. Marabini.

Approvata la chiusura della discussione, vengono presentati a voto vari ordini del giorno. Del l'avv. Nocca, relatore, fu ritenuto della maggioranza.

Un ordine del giorno Lurchini viene respinto l'unanimità.

Messa al voti la questa proposta della Commissione, che afferma la necessità dell'istituzione d'un collegio degli avvocati e procuratori, essa vuole approvata.

Il voto quindi, diviso in varie proposizioni determinati i caratteri del collegio, che devo essere definito e diviso in due sezioni, è approvato.

Il voto venne così modificato: « Scopo e missione nel istituzione dell'ordine degli avvocati e procuratori a della loro rappresentanza è tutelare la dignità e l'interesse della classe, e rimuovere di morte e l'idoneità dei candidati che vogliono essere ammessi all'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, » viene approvato con una debole maggioranza.

Si passa alla discussione intorno alla revisione delle tariffe giudiziarie vigenti in Italia. Il relatore, avv. Borsa, accenna alla gravezza delle tasse ed al modo davvero unico nell'esigerle. Le tasse sono tollerate come una necessità, ma nella legge del diritto non hanno religioso d'esistere. Addita poi altri inconvenienti: i cancellieri non devono percepire alcun diritto speciale; devono essere impiegati salariati dalla Stato; altrimenti, c'è una disparità troppo grave fra i bandi forensi da questa categoria d'impiegati e gli stipendi dalla Stato amministrativi. Il primo voto, che afferma la troppa gravezza dei diritti percepiti dall'erario, è dal Congresso approvato all'unanimità.

Il secondo voto esprime il desiderio che la percezione di questi diritti sia affidata a un ufficio esclusivo dell'erario, col sistema delle tasse per bollo. Dopo una breve discussione, la proposta, messa al voti, è approvata.

La terza proposta vuole che **il personale addetto alle Cancellerie der essere stipendiato dalla Stato.** È approvata.

Il quarto voto afferma che le disposizioni della tariffa giudiziaria vigente e della progiudica che rendono responsabili i magistrati dell'osservanza della tariffa, sono troppo gravose. È approvato.

L'ultimo voto, che tende a migliorare la condizione del procuratore, è pure approvato.

N sesto voto è concepito così: L'avvocato non è soggetto a tariffa di sorta nei onorari. Si ammettono alcuni criteri per commisurare le indennità a cui devono, soltanto come mezzo d'interpretazione. Alcuni giureconsulti italiani sono anche. La proposta Ravenni di passare all'ordine del giorno puro e semplice su questa questione è approvata.

La seduta è tolta alle ore 5.

Domani seduta alle 12.

—

Riceviamo una lettera da una studente dell'Università Romana nella quale ci prega di far noto come gli studenti universitari sono tutti malcontenti che la bibliteca si chiuda prima che siano terminate le lezioni, di modo che essi sono costretti di andar vagando pei corridoi nell'intervallo d'una lezione all'altra, mentre potrebbero ritirarsi a leggere e meditare nella biblioteca. Si lagnano inoltre che essa resti egualmente chiusa nella domenica

—

La Direzione generale delle Gabelle ha diramato ieri alla pubblica due avvisi: nel primo previene il pubblico che, in seguito a forte manomissione, essendo caduti in mare 40 metri di ferrovia a monte di sostegno fra Pra e Voltri, ed altrettanti fra Varazze e Celle, è stato necessario modificare il servizio sulla linea Ligure Potente, e fa conoscere quanto modificazioni. Nel secondo annuncia che, a cominciare dal giorno 12 corrente, verrà ricevuto il servizio cumulativo fra le ferrovie dell'Alta Italia, le Romane e le Meridionali.

—

Abbiamo ricevuto il 25° numero della *Moda Italiana*, pubblicazione bimensile dell'editore Enrico Pelitti di Milano, che altra volte lodammo pel pregio del disegno e degli articoli, e per l'eleganza del lavoro tipografico.

È un bel fascicolo che fa onore al paese, il quale mostra di potere e sapere emanciparsi dalle esistenti straniere, che fino a qualche anno esercitano in questo genere fra di noi una vera tirannia.

Raccomandiamo questa pubblicazione alle nostre signore.

—

Nel resoconto sommario della statistica riportato nella cronaca di ieri il numero dei nati che per errore fu segnato in 847 deve leggersi per 447.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il 2 dicembre 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 60m 65:

Barometro a mezzodì = 758,3

Termometro centigrado

Massimo = 20,9 — Minimo = 17,0

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 11,11

Vento dominante. S.S.E. Sud-Est costantemente tempestoso. Velocità media 6 chil. l'ora.

Stato del cielo. Sempre nuvoso.

La stessa burrasca infuria su tutta le coste del Mediterraneo. Alle Piemonte e Puglie furiosissimi colpi di vento.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Arresto. — Leggiamo nel *Roma di Napoli* del 2:

Nel pomeriggio di ieri l'altro il comandante la stazione dei Reali carabinieri a Pendino ed un suo dipendente, arrestarono Verrei Achille, veterinario, da Sant'Elia a Pirozzi, condannato in contumacia a 15 anni di lavori forzati per sostituzione di L. 19,853 commessa a danno dell'amministrazione di detto comune, nonchè un'arcassiere.

Il Verrei da molto tempo si aggirava per Napoli sotto falso nome, e garantito da documenti per falsi.

Cenno necrologico. — I giornali di Napoli del 2, annunziano ch'è morto in quella città Felice Tofuri, egregio patriota che fin dal 1820 aveva combattuto le dinamiche borboniche

Pubblicazioni. — L'Ag. stes E. Sevallo di Milano ha pubblicato testè il *Almanacco commerciale* per l'anno 1873, ad uso degli uomini d'affari, banchieri, agenti di cambio, ragionieri, negozianti, industriali, ecc.

È una pubblicazione utilissima, ricca d'importanti notizie, esposte con ordine e chiarezza, e corredata d'una *Guida* che sono perdita di tempo peccare agli uomini d'affari informazioni necessarie nella pratica dei negozi.

I prospetti degli Istituti di credito, delle Casse di risparmio e prestiti sono pure fatti con semplicità e chiarezza e sono un'utilissima innovazione in questo genere di pubblicazioni.

— Il prof. G. C. Siemoni, che con tanta intelligenza ed operosità esercita le importanti funzioni di ispettore generale nella nostra amministrazione forestale, ha pubblicato recentemente un opuscolo breve e piccolo di mole, ma degno della più seria attenzione per le elevate considerazioni che vi sono sotto.

L'opuscolo ha per titolo: *Le leggi forestali ed i suoi oppositori*, e l'egregio autore, con quella competenza che pochi in Italia hanno pari di lui, tratta specialmente dell'influenza che spiegano curiose selve nuove non vecchi fenomeni meteorici ed idrografici, con molte osservazioni scientifiche e pratiche, rispondendo per a parecchie obbiezioni fatte alla necessità d'una legge forestale, in dimostra evidentissima.

L'esito non fortunato che il progetto di legge in materia forestale ebbe in Parlamento lascia ancora all'ordine del giorno delle nostre più importanti questioni economico-amministrative quella del rimboschimento forestale, e non stimo cosa che gli studi del sig. Siemoni, quale è pure scritto, non debbano essere attentamente letti da tale materia, e fra quanti d'un progetto voluminoso *Manuale teorico-pratico di arte forestale*, siamo convinti di illuminare l'opinione pubblica, il Parlamento ed il Governo intorno ai miglior mezzi che informar devono una buona legge sulle foreste.

NOTIZIE ULTIME

L'on. Merizzi ha votato nella seduta d'oggi della Camera, aprir la discussione generale sul bilancio della guerra, lamentando lo eccessivo spreso militari. Ma non è riuscito ad altro che a provocare una risposta dell'on. Farini, relatore del bilancio, senza che altri intervenisse. È veramente, confrontando lo stato militare dello altre potenze col nostro, chi potrebbe affermare che questo sia soverchio? Sarebbe, non v'ha dubbio, desiderabile di poter ridurre lo spesa dell'esercito, confidando in una lunga e sicura, ma dobbiamo anche noi subire le conseguenze della condizioni generali della politica europea.

I vari capitoli del bilancio furono quindi approvati con piena accordo fra il ministro della guerra e la Commissione.

—

Il Comitato privato della Camera dei deputati nella seduta di questa mattina (2) dopo aver autorizzata la lettura d'una proposta di legge d'iniziativa del deputato Calucci concernente la facoltà di disporre dei locali di Licenza locale, e d'una proposta del deputato Sineo per una modifica alla distribuzione dei locali destinati alla stampa nell'aula della sezione, per una nuova discussione degli Atti del Parlamento, ha, per mozione del deputato Asproni, preso primieramente in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Nicotera Giovanni.

I deputati Sulis, Nicotera, Macchi, Lacava e Sineo p rlano nel senso che non debba autorizzarsi il procedimento, e il deputato Corte fanno entrare nel merito delle accuse. Dopo spiegazioni ai tribunali, che la Camera avrebbe fatto giustizia.

Sono presentate le seguenti proposte: una del deputato Righi ed altri, ma respinta per metà:

« Il Comitato, sentita la lettura degli atti ed avvertendo come il Procuratore abbia chiesta l'autorizzazione a procedere in confronto del deputato Morelli sui mandato pel mouvo espresso ch'egli rifiutò un atto presentato nella passata sessione dalla presidenza pure rapporto all'on. Morelli una diretta cooperazione nel reato previsto degli articoli 43 e 45 del Codice penale, rilevando gli atti al procuratore stesso, riscrivendosi di prendere le relative deliberazioni pel caso contrario si avesse a verificare ciò ch'egli in oggi si crede autorizzato di sospettare »

Un'altra del deputato Baltazzi, con concepita:

« Il Comitato, invitando il guardasigilli a dare le occorrenti istruzioni al procuratore generale e procuratori del Re affinchè non si rivolgano, a senso dell'art. 45 dello Statuto, alla Camera per l'autorizzazione richiesta prima che siasi verificata la mancanza della indagazione in gli indizi del deputato, passi, allo stato delle cose, all'ordine del giorno. »

Altre proposte sono presentate e quindi ritirate dai deputati Bertea, Sineo, Griffini e Guerzoni.

Messasi ai voti la proposta del deputato Baltazzi, venne dal Comitato approvata.

Per riferire alla Camera furono chiamati a comparire la Giunta i deputati Corte, Sulis, Righi, Bertea, Guerzoni, Arrigossi e Morosini.

Il Comitato riprenda quindi la discussione sugli articoli del progetto di legge per provvedimenti a favore dei comuni danneggiati dalle recenti inondazioni e per riparazioni ad opere idrauliche.

Il ministero dei lavori pubblici da comuni cazione di voti telegrammi, coi quali sono annunziate nuove e rinnovazione inondazioni.

I deputati Finzi e Ghinosi fanno vivo istanze perchè il ministro provveda ad ogni costo a seconda delle esigenze della situazione, onde assicurarsi che la Camera sarà convenuta l'operato del governo.

Il ministro delle finanze dichiarerà pronto sulla sua responsabilità a prender tutti i provvedimenti richiesti dall'urgenza delle circostanze.

Il Comitato approva la proposta del deputato Nicotera, perchè, chiusa ogni discussione sul progetto, si nomini la Giunta, s'invitino alla medesima, in forma di raccomandazione, tutte le proposte presentate, e la Giunta sia invitata a riferire, nella ternata della Camera di quest'oggi, sulla seconda parte del progetto di legge concernente i provvedimenti alle opere di riparazione.

La Giunta nominata si compone dei deputati Battazzi, Bonelli, Pissavini, Tamaio, Seismit-Doda, Guerrieri Gonzaga e Ghinosi.

—

A dimissione data dalle cattaie della seduta del Comitato privato della Camera d'oggi, riferiamo l'istanza del procuratore del Re di Firenze, che è la seguente:

A S. E. il presidente della Camera dei deputati

Onorevoli signori,

Vincenzo Lachini, ingegnere ed architetto romano, di anni 30 maggio ultimo scorso presentava alla stazione ferroviaria centrale di questa città un biglietto personale di ritorno per Roma, con direzione Firenze-Milano, portante il numero 614.

Nato il sospetto che l'esibitore del biglietto non fosse persona di estesta conoscenza in Camera, fu interrogato opportunamente, ad oggi, rispondendo con sincerità, disse di non aver depositato, declinò le sue qualità personali, ed aggiunse di aver avuto il biglietto di circolazione da un deputato il di cui nome voleva tenere segreto.

Richiesto all'ufficio di Questura di cotesta consegnazione, dietro cui fece il consegnatario del libretto di numero 614, del quale faceva parte il biglietto sequestrato a Vincenzo Luchini, e seppe che apparteneva all'onorevole deputato Salvatore Morelli.

Diretto analoghe interpellazioni all'onorevole Morelli sulla precaccennata circostanza, egli dichiarò di non conoscere il Luchini, e di aver smarrito il libretto di circolazione nella seconda metà di maggio ultimo, in Roma, e probabilmente presso la piazza Barberini.

Però la dichiarazione di smarrimento alla questura di cotesta onorevolissima Camera fu fatta dal deputato Morelli soltanto nel 3 giugno successivo.

Interrogato il Luchini, con mandato di comparizione, ha insistito nel dichiarare di avere avuto il biglietto da un deputato che non volerà nominare; ed ha risposto ostinatamente alle domande se conoscesse l'onorevole deputato Morelli, e quali rapporti passassero tra loro.

Ora, poichè risulta al signor Luchini rivesta i caratteri di un tentativo di frode, e nello stesso tempo debba procedersi a prevedibile che possa ingenerare all'onorevole Salvatore Morelli una disputa cooperazione a tale reato, che è previsto e punito dagli articoli 43, 45, 49, 376 e 401 del Codice penale.

Non potendo per l'articolo 45 dello Statuto trasportare in giudizio l'onorevole deputato Salvatore Morelli senza l'autorizzazione di cotesta onorevolissima Camera, il sottoscritto si onora di richiegnare allo SS. LL. onorevolissime le mie viste e le mie deduzioni, onde possa procedere con sano dare quelle disposizioni che stimeranno convenienti.

Dalla procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, li 19 luglio 1873.

Il Procuratore del Re

N. Cenni.

—

Le stemporate pioggie dei giorni passati fecero di nuovo ingrossare molti fiumi dell'Alta Italia, ed oggi è nuovamente allivata la guardia sul Tidino, sul Po, sull'Adige e sopra altri minori. I lavori di interclusione delle rotte mantovane sofferser già qualche guasto, e l'inondazione alla destra del Po si va nuovamente elevando di livello: alla sinistra si spera cessare di ingrossare una seconda sfilagione, essendosi provvisoriamente interclusi le bocche di Barna e dell'Organo che servirono allo scarico delle acque versate in campagna dalla rotta dell'Oglio a S. Alberto. Pronto si lavora attivamente alla difesa davanti a Revere, Ostiglia e Casalmaggiore, e dappertutto dove si temerni la continuazione dei pericoli precedenti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 2. — Camera dei deputati. — Il presidente annuncia che l'imperatore ha accettato la dimissione del gabinetto ed incarica il ministro Szapary di formare un nuovo ministero, ordinando che gli attuali ministri continuino nelle loro funzioni fino alla nomina dei loro successori.

Il presidente dichiara quindi che la seduta sono sospese per un tempo indeterminato.

Londra, 2. — Gli operai di tutte le officine del gas si sono messi in sciopero. Le Compagnie cercano il pubblico ad economizzare il gas.

Versailles, 3. — L'Assamblea nazionale approvò parecchi articoli del bilancio. La discussione procederà senza accidenti.

Gli uffici eleggeranno giovedì la Commissione costituzionale, seconda la proposta Dufaure.

Berlino, 2. — L'imperatore nominò sabato scorso 25 nuovi Pari, fra cui i generali Herwarth, Kalleben, Stosch e Steinmetz, il segretario di Stato Balan, gli ambasciatori Schweinn e Magnus, il segretario di Stato Bitter e il direttore generale delle poste Stephan.

New-York, 2. — Il Messaggio di Grant constata la tranquillità che regna all'interno ed all'estero e la prosperità generale del paese.

Dice che le divergenze coll'inghilterra furono appianate in maniera assai soddisfacente e secondo la politica americana.

Ringrazia vivamente l'imperatore di Germania per le sue sentenza nella questione di San Juan, che fu accettata. Il governo hanno molti motivi di nutrire amicizia verso la Francia, in nostro più antica alleata; verso la Russia, amica forma e costante o verso la Germania.

Fa l'elogio di Juarez e spera molto nella saggezza del nuovo presidente del Messico.

Dice che è assolutamente necessario che cessino gli atti illegali sulla frontiera, aggiunge che l'insurrezione di Cuba non ha speranze di riescire, ma che tuttavia la Spagna è impotente a reprimerla. Biasima energicamente la continuazione della schiavitù in Cuba.

Il Messaggio ringrazia le tre potenze che nominarono gli arbitri di Ginevra e loda la dignità, la pazienza, l'imparzialità e l'abilità con cui gli arbitri adempirono al loro mandato.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 3	Vienna 3	Bostino 2
Prestito franc. 5 %	83 77	—	—
Rendita franc. 3 %	53 —	—	—
» 5 %	93 40	—	—
» Italiana 5 %	68 20	—	68 1/8
» Austriaca	—	70 30	—
Consolidato inglese	91 3/8	—	—
Fior. Austr. Argenti	466 —	199 —	199 1/4
Banca di Francia	4560 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	140 —	—	—
Obbligazioni detti	186 50	—	—
Obbl. Ferr. V. E. 1863	197 —	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	204 —	—	—
Ferrovie austriache	—	387 —	398 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	—	—
Londra a vista	125 —	—	—
Azioni	872 —	—	—
Merid. sulle strade	25 61 1/2	—	—
Azzio dell'ex p.pa.	7 1/2	—	—
Mobiliare	—	338 25	998 —
Banca Austriaca	—	1000 —	—

(*) Liquidazione. — 15 corr. 69 42.

Londra, 2.

Consolidato inglese . . . . . 91 3/4 (*)
Rendita italiana 66 3/8
(*) Cupone staccato.

Titoli	Roma, 3	Firenze, 3
Rendita Italiana 5 % fine mese	72 85	73 57 1/2
Imprestito Nazionale . . .	—	72 50
Detto (Azioni pezzi . . .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	—	—
Certific. sul Tesoro 6 % .	—	—
Detti Rotschild	72 90	—
Fondiario Romano Azioni	72 60	—
Detti Rotschild	72 70	—
Banca Nazion. It. (nuove)	2760 —	2830 —
Banca Generale	1000 —	—
Banca Generale	696 —	—
Banca Toscana	—	1965 —
Banca Italo-germanica .	—	—
Banca austro-italiana .	—	—
Azioni Tabacchi	—	472 50
Obbligazioni detto 6 %	—	536 —
Obbligazioni ferrovie romane .	—	—
Obbligazioni detto . . .	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	486 —
Obbligazioni detti . . .	—	305 —
Banci Merid. 6 % (nuovi)	—	—
Società Romana Gas . .	—	—
Società Anglo Rom. Gas	684 —	—
Gas di Civitavecchia .	—	—
Pio Obbligazioni . . .	117 —	—
Società ferr. di Roma sa.	—	—
Londra, tre mesi . . .	—	27 32
Francia, a vista . . .	—	111 —
Napoleoni d'oro . . .	—	22 26
Credito immobiliare . .	516 —	—
Comp. Fondiaria Italiana	221 —	—
Credito mobiliare . . .	—	1310 —

GIACOMO DINA, Direttore.
EDWALDO GIOVANNI, *Gerente*.

COMPAGNIA REALE
DELLE FERROVIE SARDE

EMISSIONE di 40 mila Obbligazioni (con diritto di priorità) di Lire Sterline 20 pari a franchi 500 o lire 500 in oro

e

40 mila azioni di preferenza e privilegiate da Lire sterline 10, pari a franchi 250 o lire italiane 250 in oro.

Nei giorni 12, 13 e 14 del corrente sarà aperta la sottoscrizione.

Il programma che sarà pubblicato prossimamente si troverà presso i principali banchieri d'Italia.

UFFIZIO per ottenere BREVETTI d'invenzione in tutti i Regni e Stati; legge italiana commentata sulle privative industriali. Dirigersi in Firenze, via Cavour, 87.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre Bains - Bouches - Bains de vapeur

Salle d'inhalations

VALAIS SUISSE

Maison distinguée qu'à HOMBOURG et BADE

IL COMUNE

d'Iglesias e il minatore Sella per l'avvenire Antisco Cadoni — *Atto di accusa, di favoritismo, illegalità e cavillosismalità contro il ministro Sella.*

Vendesi alla Tipografia Pallotta, via dell'Umiltà, 36, e alla Libreria Bocca, via del Corso, 217 — Prezzo Lire **una.**

QUEST'ACQUA torna alla barba e ai capelli la primiera loro bellezza, ne previene la caduta, ne ristaura la canizie.

Perchè non ogni acqua di Mirra ha quelle virtù che la fanno preziosa?